



Appello per un centro unico, oggi la decisione

Gli esperti: “Niente spezzatino sull’intelligenza artificiale”

di **Mariachiara Giacosa**

L'Associazione italiana per l'intelligenza artificiale boccia lo spezzatino e chiede il centro unico. La presa di posizione arriva alla vigilia del voto degli emendamenti al decreto Sostegni bis, in commissione bilancio alla Camera, con la quale i parlamentari piemontesi chiedono che il centro I3A sia assegnato a Torino, nonostante il ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao, in collegamento alla assemblea pubblica del Centro Einaudi, la scorsa setti-

mana abbia anticipato l'intenzione del governo di spalmare le competenze sull'intelligenza artificiale (IA) in Italia sulla base dei saperi produttivi territoriali, assegnando a Torino la sezione sull'automotive e la robotica.

Lo spezzatino insomma, contro cui oggi si schiera l'associazione nazionale che raccoglie oltre mille tra esperti e ricercatori che si occupano di intelligenza artificiale. «Distribuire le competenze in molteplici istituti di natura diversa o specializzare i nodi su argomenti verticali porterebbero a frammentare e replicare

le competenze, così da ridurre l'impatto di tali iniziative sul sistema Paese» sostengono gli esperti che, per contro, difendono «l'attivazione di un istituto che sia capace di fare da direttore d'orchestra delle eccellenze distribuite sul territorio».

Secondo Piero Poccianti, il presidente dell'associazione che ha sede al Cnr, «è importante che si punti sulla ricerca di base coniugandola con le aziende per fare quel trasferimento che in questo Paese manca». L'associazione accoglie dunque «con grande speranza le iniziative parlamentari in discussione» e auspica «che possano concretizzarsi nel più breve tempo possibile».

Per don Luca Peyron, promotore della candidatura di Torino per l'I3A, la presa di posizione del mondo della ricerca potrebbe dare nuovo slancio per l'assegnazione del centro unico a Torino. «L'intelligenza artificiale è un asset decisivo. Avere un centro unitario posiziona l'Italia culturalmente al centro dell'Europa. La presa di posizione è un indicatore importante di quanto questo sia sentito anche in chi fa ricerca di base, accorciando la distanza tra accademia, impresa e società».



▲ **Ministro Vittorio Colao**

